



**PAOLO
ROVERSI**



IL CODICE SEGRETO DI LEONARDO



IL BATTELLA A VAPORE



Paolo Roversi

Il codice segreto di Leonardo



IL BATTELLO A VAPORE

PIEMME

Impaginazione e redazione: Studio Noesis

www.battelloavapore.it



Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2023 Paolo Roversi

Edizione pubblicata in accordo con Piergiorgio Nicolazzini Literary Agency (PNLA).

© 2023 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

I Edizione ottobre 2023

ISBN 978-88-566-9111-5

Stampato presso  Grafica Veneta S.p.A.

Via Malcanton, 2 – Trebaseleghe (PD)

Printed in Italy

Anno 2025 – Edizione 4

A Eleonora

1

Marta sorrideva. Si guardava intorno estasiata e stringeva la mano di Ricky.

Al contatto di quelle dita morbide, lui provava una sensazione a cui non sapeva dare un nome. Di sicuro era felice. Felice di essere stato svegliato all'alba da un vocale della ragazza su WhatsApp. Felice di essere stato trascinato nel grande cortile del Castello Sforzesco di Milano. Felice di scompigliarle con un soffio la frangia irregolare.

Felice e basta.

– Ti rendi conto di quello a cui assisteremo? – chiese lei contenta, sgranando gli occhi.

Lui scosse la testa. Normalmente si sarebbe informato su Internet per prepararsi, ma non aveva avuto tempo. Quella che a prima vista sembrava una festa in

maschera, in realtà, era una rievocazione storica dedicata a Leonardo da Vinci. I due ragazzi si trovavano nel Cortile delle Armi, un'enorme spianata all'interno delle mura del castello, dove per la prima volta si tenevano i "Da Vinci Days", una manifestazione di due giorni per omaggiare il genio di Leonardo che a Milano aveva lasciato alcuni dei suoi capolavori più importanti, come il famoso affresco dell'*Ultima cena* nel convento di Santa Maria delle Grazie.

L'evento era una sorta di grande festa-tributo in cui venivano esposte copie delle molte invenzioni di Leonardo a grandezza naturale. Ma a rendere ancora più curioso il contesto erano gli abiti: i partecipanti, come in una sorta di fiera del fumetto a tema rinascimentale, sfoggiavano costumi dell'epoca. C'erano travestimenti di Leonardo da tutte le parti, con fluenti barbe candide che spuntavano da tonache di lino inamidate. Erano molti i Maestri. C'era, poi, chi era travestito da *Gioconda*, chi da discepolo dell'*Ultima cena* e così via. Era una variopinta sfilata in maschera, alla quale la sua amica Marta - grande esperta e appassionata di Leonardo - non poteva mancare: se Ricky conosceva abbastanza bene Leonardo da Vinci, lei era una vera e propria guru del Maestro fiorentino.

– Andiamo a vedere cosa fanno da quella parte! – propose la ragazza, trascinandolo verso un crocchio di persone assiegate attorno a quella che aveva le fattezze di una grande astronave in legno. Era tonda nella parte superiore e rinforzata con una sorta di armatura in quella inferiore.

– Ehi! Ma quello è... – iniziò Ricky, inclinando il viso con fare interrogativo.

– ...il prototipo di carro armato disegnato da Leonardo! – finì Marta. – Pensa quanto era innovativo: l'ha concepito più di cinquecento anni fa!

Lui fischiò. – Una volta al Museo della Scienza e della Tecnologia ho visto il suo leone meccanico. Ma questo è addirittura più incredibile.

La ragazza annuì con entusiasmo. – Leonardo sapeva fare tutto! E anche molto bene. All'inizio del Cinquecento era stato assunto qui a Milano come ingegnere e architetto militare. E quello che vedi è uno dei suoi progetti per difendere la città dai nemici!

– E come pensava di farlo muovere?

– Era semplice, anche se non molto pratico –. Marta sorrise. – Gli uomini all'interno dovevano azionare delle manovelle e le ruote dentate, sotto, avrebbero iniziato a girare. Sarebbe stato parecchio faticoso farlo muo-